

Il primato degli Italiani nella Botanica, Santo D. P. A. Suardo

Dal ^{mi} Discorso avente il titolo suddetto e pubblicato testè nell' Annuario 1893-94 della R. Università di Padova, estraggo, a guisa di sommario, il seguente quadro cronologico dei principali fatti botanici nei quali gli Italiani furono precursori.

Anni

- 440 av. C. Empedocle di Grigenti espone, ~~dei~~ ^{per} oschi primo d'ogni altro, alcuni concetti embrionali sulla fisiologia vegetale (Pag. 6) ^{del Discorso}.
- 2 (70 d. C. Plinio il seniore ~~scrive~~ ^{compon} la vesta nea Historia naturalis, la prima Enciclopedia delle lingue naturali (Pag. 8)
- 1 (200-100 av. C. Papir Catone, Marco Varrone (e più tardi Columella e Palladio) scrivono i primi trattati di Agraria e di Botanica applicata (Pag. 7)
- 800 d. C. Nasce in Salerno la prima Scuola medica, che per più secoli fu in Europa il tempio sacro d' Igea (Pag. 11)
- 1100 Il medico salernitano Matteo Placario divulga il celebre trattato dei Simplex, detto Circa Instans (Pag. 13 e 25)
- 1119 Loze in Bologna la prima Università degli studi (Pag. 15)
- 1260 Pier de Crescenzi ^{di Bologna} restauro gli studi agrari col celebre Liber varalium commodorum, che viene tradotto in quasi tutte le lingue europee (Pag. 15)
- 1300 Marco Polo di Venezia ed altri navigatori Veneti esplorano l' Asia e riportano carica e nuova masse di prodotti botanici (Pag. 18)
- 1260 Pietro d' Abano, Emolao Barbaro di Venezia, Marcello Virgilio di Firenze, Giacopo Caro Salizero di Verona, Bogondio Pisano, Gerardo Cremo nese, Simone Genuese, Aldega Alpago ^{di Belluno} sono e opere tradotte e Niccolò Leonico di Venezia, Rudolfo Collanucci di Pesaro Giovanni Manardo di Ferrara, Bartholammeo Maranta di Veneta sono i primi traduttori e commentatori dei codici medici botanici greco ed arabici Simplex della Storia naturale e sull' agricoltura (Pag. 19)
- 1470 Sono stampati a Venezia, Trento, Milano, Brescia, Roma per la prima volta i codici, le versioni e commenti or nominali.
[Plinio, Auctor de re rurica, Teophrasto, Diocoride, Nicenna, Verapione etc. etc.] (Pag. 22)
- 1500 Simone de Cordo, detto Simone Genuese, medico di Piccolo IV, pianta un orto farmaceutico nel Vaticano (Pag. 36)

- 1479 Esa in Roma per cura di Gran-Filippo da Legnamina l' Herbarium
apulei Platonii, il più antico libro botanico con figure illustrative. Pg. 36
- 1544 Pietro Andrea Mattioli di Siena pubblica i suoi celeberrimi Commentarii
 in Dioscoride, che vengono tradotti in 5 idiomi e ristampati
 oltre 60 volte, con 1200 figure originali, di cui 200 rappresen-
 tano specie nuove (Pg. 31)
- 1533 Sulla proposta di Francesco Bonafede, professore di Medicina nell'Università
 di Padova, la Repubblica di Venezia vi fonda la prima cattedra
 dei Simplicii e la conferisce allo stesso Bonafede (Pg. 38)
- 1545 Sorge presso l'Università di Padova il primo orto botanico
 a capo di Delfico, per proposta del vicario Bonafede e per decreto
 dello stesso governo Veneto (Pg. 37)
- 1561 Viene istituita una distinta cattedra di Botanica pratica ad
Ostensorio Simplicium, ^{in toto} presso l'Università di Padova e ne viene in-
 vestito il Guilandino (Pg. 39)
- 1550 Ulisse Aldrovandi di Bologna, ^{professore} ~~cattedrario~~ di Storia naturale in quello Studio
 fonda ^{in un vasto} ~~il primo~~ Museo di Storia naturale, probabilmente il più antico d'Europa. (Pg. 39)
- 1530-40. Luca Ghini, ^{professore} in Bologna e poi in Pisa compone i primi erbari.
 Sono ancora superstiti gli erbari di Aldrovandi a Bologna (1553) e di
Catalpino a Firenze (1563), tutti e due scolari del Ghini (Pg. 41)
- 1500 Leonardo da Vinci pone le prime basi della dottrina della Fillossera
 e con Fracastoro (1517) chiarisce, contro le opinioni dominanti, la
 vera genesi dei Fossili (Pg. 57 e 77)
- 1606 Adriano Spiegal di Bruxelles, prima scolaro e poi professore nell'Uni-
 versità di Padova, pubblica nelle sue Tragozie in rem herbarium,
 Patavii 1606, le prime istruzioni per fare gli Erbari. (Pg. 45)
- 1610 Galileo Galilei ^{costruisce} ~~consegna~~ il primo microscopio composto (Pg. 49)
- 1566 Francesco Calzolari di Verona esibisce nel suo Viaggio di Monte Baldo
 il primo attempo d'una flora locale (Pg. 52)
- 1588 Giambattista Porta di Napoli, nella sua Phytophysica dà un
 primo attempo d'aggruppamenti di piante secondo i loro principii
 attivi e secondo le stagioni ove nascono (Pg. 53)
- 1592 Fabio Columna pubblica in Roma-Napoli il suo Phytobasanos, colle prime
 tavole botaniche incise in rame (Pg. 33)
- 1588 Giambattista Porta di Napoli dimostra sperimentalmente che i funghi portano
 seme e per esso si moltiplicano (Pg. 72)

1583 Andrea Cesalpino di Arezzo riforma la Morfologia e la ^{vegetale} Fisiologia
9 e instaura la vera Sistematica (Pag. 49)

1668 Paolo Doune di Savona pubblica l'ei manifesti per la vendita
e gli scambi di piante secche, inaugurando un sistema utilissimo
ed ora universalmente (Pag. 48, nota 3)

1671-75 Marcello Malpighi fonda la Istologia vegetale e, con W. Grew,
getta le basi della Anatomia macroscopica e della Organogenia.
Egli ~~perce~~^{distingue} inoltre la funzione nutritiva o assimilativa delle foglie;
sopra i tubercoli radicali delle Leguminose, spiega ^{l'origine} delle galle etc.
(Pag. 57)

1772 Bonaventura Corti di Modena sopra e illustra la circolazione
4 intracellulare nelle piante (Pag. 58)

1791 Andrea Comperetti, professore a Padova, distingue l'aprire e chiudersi
5 degli stomi e i granelli di clorofilla (Pag. 61)

1717 Pietro Antonio Micheli fonda in Firenze la prima Società botanica
1 in Europa (Pag. 46)

1729 Lo stesso Micheli colla pubblicazione dei suoi Nova Plantarum
2 genera fa, per primo, conoscere, illustra e descrive grande
parte del mondo crittogamico, creando ^{la solida base} la Crittogamologia (Pag. 73)

1750 Francesco Grisebani di Venezia e Vitaliano Donati di Padova quest.
3 contemporaneamente compiono la fruttificazione delle alghe [Fucacee
e Floridee] (Pag. 74) 2

1820 Giam Battista Amici di Modena

1764 Giam Battista Dal Corolo di Feltre illustra il fenomeno di irrubi-
5 lita o di movimento degli stomi delle Composte Cineree (Pag. 69)

1817 Michelangelo Poggiani romano, e più tardi (1843) Francesco
Lantadeschi veronese dimostrando la differente azione dei vari
raggi solari sulla vegetazione (Pag. 68)

1820 Giam Battista Amici ^{di Modena} perfeziona il microscopio composto colla
colorazione degli oggetti anatomici e anatomici col sistema
ad immersione e colla camera lucida (Pag. 62)

- 1822- Lo stesso Giambattista Amici col mezzo del suo potente stru-
 1846 mento chiarisce l'autonomia dell'epidermide e la struttura degli
 1 stomi, scopre il tubo pollinico, le verrucette embrioniche,
 la penetrazione del tubo pollinico fino al fondo della monogite
 e dimostra che l'embrione deriva dall'ovula fecondata (Pag. 64-70)
- 1843 Augusto Trinchinetti di Monza con una serie di accurate espo-
 6 nisce e dimostra le ^{assoggettamento} ~~funzioni~~ elettive delle radici. (Pag. 68)
- 1854 Adolfo Targioni-Tozzetti di Firenze pubblica la prima opera
 8 fondamentale sulla struttura del guscio dei semi (Pag. 65)
- 1851- Enghelmo Saccarini dà alle luce la prima esauriente
 9 1856 illustrazione dei pali succiatori delle radici e scopre i
 Rizomi dei tubercoli radicali. (Pag. 65)
- 1830 Pietro Savi ^{piemonte} scopre nelle Salvinia natans la protogamia
 2 delle Pteridofite (Pag. 75)
- 1820 Giuseppe Radde ^{fiammingo} riforme la designazione e la nomenclatura
 delle Epatiche (Pag. 76)
- 1839 Carlo Vittadini ^{piemonte} scopre la vera organizzazione delle Tuberacee
 3 1843 e delle Lycopodiacee e ne dà le due prime monografie (Pag. 75)
- 1841 Giuseppe De Notari ^{di Milano} dà le prime illustrazioni analitico-mi-
 5 croscopiche degli Alismati e pubblica il principio dell'infertilità
 primaria dei caratteri delle pive nella sistematica (Pag. 76)
- 1850 Abamo Nallalangi ^{di Vienna} sulle predette principii riforme le designa-
 7 zioni dei ~~Licheni~~ ^{basidi} (Pag. 76)
- 1838 Giuseppe Monaghini ^{di Padova} contribuisce potentemente a restaurare la dottrina
 4 logica e sistematica delle alghe (Pag. 74)